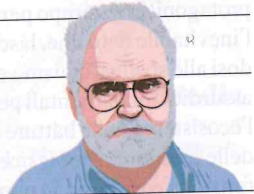


**Il libro** Goffredo Fofi

## In attesa della fine



**Julien Gracq**

**La riva delle Sirti**

*L'Orma*, 334 pagine, 21 euro

Ritorna nella bella traduzione di Mario Bonfantini uno dei grandi libri francesi del novecento, romanzo anomalo e appassionante del 1951 che valse a Gracq un Goncourt prontamente rifiutato. Scrittore appartato, pubblicava da José Corti, piccolo editore-artigiano legato come lui alla tradizione surrealista in una versione più nordica e molto austera, e scrisse un pamphlet tra i più feroci contro la commercializ-

zazione della letteratura e contro i salotti (anche contro Sartre), *La littérature à l'estomac*. Dieci anni prima del romanzo di Gracq era uscito *Il deserto dei tartari* di Buzzati, che gli somiglia, ma fu lo stesso Buzzati a insistere sulla loro diversità. Qui non c'è una guarnigione, ma una città, Orsenna (modellata su Venezia) ad aspettare un'invasione dal sud che mai verrà e a consumarsi da trecento anni in quell'attesa, in una sorta di monotona, ossessiva non-storia. Intorno al giovane aristocratico Aldo,

spedito alla frontiera nell'ossessiva attenzione alle mosse del possibile nemico, e a Vanessa sua amica, Gracq riflette sulla fine della storia anticipando temi e atmosfere di un nostro presente più globale e, forse, prefinale. La sua limpida, controllatissima scrittura coniuga filosofia e geografia, personaggi e paesaggio, e riflette sulla decadenza della nostra civiltà, la sua incapacità di aprirsi, rinnovarsi: meglio, forse, la civiltà nemica, le Sirti? Leggere Gracq apre lo spirito, costringe all'intelligenza. ♦